

Calderone: «Gli stipendi restano fermi? Il salario minimo non risolve il problema»

LA GIORNATA

ROMA «Sostegni al lavoro», ma anche risorse per aumentare il Fondo sanitario nazionale a beneficio di medici e pazienti e investimenti per rendere strutturale il taglio delle tasse in busta paga. Ma sempre con la stella polare della «responsabilità». La discussione sulla Manovra approda al Meeting di Rimini. Del resto il tema della legge di Bilancio non poteva che essere centrale, in una delle giornate più «politiche» della rassegna di Comunione e Liberazione. E così anche il tema del salario minimo torna sulla scena. Con la titolare del Lavoro Marina Calderone che ribadisce il suo no: «Piuttosto, serve un salario adeguato».

Quattro i ministri intervenuti ieri sul palco riminese: oltre a Giancarlo Giorgetti e Calderone, a prendere la parola nel pomeriggio sono stati anche i responsabili di Salute e Imprese Orazio Schillaci e Adolfo Urso. Consapevoli, così come ha indicato l'inquilino di via Venti settembre, che «non si può fare tutto». Ma allo stesso tempo decisi, come ovvio, a dettare le priorità dei propri dicasteri.

CAUTELA

Nessun «assalto alla diligenza», beninteso: «Sulla manovra – premette Urso – seguiremo la linea di grande responsabilità e cautela già percorsa dal governo, che ha avuto risultati buoni giudicati positivamente dai mercati». Non solo: secondo il ministro delle Imprese (che sul palco dialoga con presidenti e ad di alcune grandi gruppi, da Federacciai a Philip Morris, ma anche con Bernardo Mattarella di Invitalia) non è il caso di pensare a nuove forme di tassazione sugli extra-profitti come quella varata per

le banche. «Una misura giusta ed equa, ma non abbiamo intenzione di fare altro: non ci sono altri settori in cui ci sia una così evidente divaricazione» tra le entrate dell'ultimo periodo e quelle degli anni precedenti, ribadisce. Ferma restando la linea della cautela, la priorità per il titolare del Mimit è quella di aumentare i salari. E per riuscirci «serve il taglio del cuneo fiscale, fatto con la scorsa legge di Bilancio, integrato con il dl del primo maggio» e che «confermeremo con la prossima Finanziaria, per renderlo strutturale».

Un tema, quello degli stipendi, su cui si sofferma anche la ministra del Lavoro Calderone. Convinta che sulle retribuzioni, che «in Italia non crescono da quasi vent'anni», serve «una strategia più ampia». Non il salario minimo proposto dal centrosinistra, quanto piuttosto un «salario adeguato» e «giusto». E dunque ciò che occorre è un intervento ad ampio spettro su «aumento della produttività, innalzamento delle competenze, abbattimento del cuneo fiscale e lotta al lavoro povero». E in Manovra – assicura Calderone – interventi sul fronte del lavoro ce ne saranno. Anche perché, nota la ministra, «si dovrà tener conto delle indicazioni fornite dalla presidente Meloni, che ha detto chiaramente che tutte le risorse che avremo le metteremo a favore del lavoro, delle imprese e ancor di più delle famiglie: una linea di continuità rispetto alla manovra precedente e quanto fatto in questo anno». Ma tra le priorità del dicastero di Calderone sveltano anche altri temi, seppur con un orizzonte di legislatura. A cominciare da un Ape sociale «più ampia» e un intervento sugli anticipi pensionistici per le donne. Per quanto riguarda l'addio al reddito di cittadinanza, invece, Calderone spiega che la nuova piattaforma per incrociare domanda e offerta di lavoro partirà il primo settembre, e servi-

rà anche per gestire «la formazione e la riqualificazione» di chi dovrà essere ricollocato.

FONDI PER LA SANITÀ

Infine il capitolo sanità. Con il ministro Schillaci che, dalla Manovra, punta a portare a casa «risorse aggiuntive per il Fondo sanitario nazionale». Soldi che nei piani del titolare della Salute dovranno essere destinati «prioritariamente al personale sanitario»: in altre parole, per garantire aumenti a medici e infermieri. «Ereditiamo un decennio di tagli lineari che è costato 37 miliardi alla sanità», spiega Schillaci. E «la pandemia ha dimostrato che non aver investito in salute è stato un errore, ma il governo ha già garantito 8 miliardi in più sul triennio 2023-2025». La strategia, spiega Schillaci, dev'essere «di medio-lungo termine: gli interventi tampone o il semplice aumento di fondi – conclude – non hanno mai portato nei fatti a garantire la salute a tutti».

A. Bul.

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone è intervenuta ieri al Meeting di Rimini. Il ministro ha confermato che nella prossima Manovra ci saranno interventi per sostenere il lavoro.

SULLE PENSIONI SI PENSA ALL'APE SOCIALE E A MECCANISMI DI ANTICIPO PER LE DONNE

L'IMPEGNO DI URSO: «NON CI SARANNO ALTRI INTERVENTI SUGLI EXTRA-PROFITTI COME QUELLO SULLE BANCHE»



Peso: 32%



Peso:32%